

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

440^a SEDUTA

MERCOLEDI' 26 LUGLIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,8
 Corte dei conti	
(Comunicazione della nota della Procura Generale d'Appello della Corte dei conti per la Regione siciliana):	
PRESIDENTE	3
 Disegni di legge	
“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	4,8,10,11,15,16,17,20,21,23, 24,28,29,30
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4,7
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	5,7,20
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani -MPA)	5,9,16,28
BOSCO, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	6,10
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	8,20
PANARELLO (Partito Democratico)	9
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	10,20,29
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	11,23
PANEPINTO (Partito Democratico)	12
APPRENDI (Partito Democratico)	12
MAGGIO (Misto)	13
FIGUCCIA (Forza Italia)	13
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14,17
CRACOLICI, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	19
MILAZZO ANTONELLA (Partito Democratico)	22
D'ASERO (Alternativa Popolare)	23
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	27

La seduta è aperta alle ore 16.21

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 438 e n. 439 del 25 luglio 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Barbagallo Alfio, Musumeci, Foti, Zafarana, Siragusa, Forzese, Dina, Giuffrida, Lombardo, Digiacomo ed Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione della nota pervenuta dalla Procura Generale d'Appello
della Corte dei conti per la Regione siciliana**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è pervenuta in data odierna una nota da parte della Procura generale d'Appello della Corte dei conti per la Regione siciliana, a firma del dottor Pino Zingale, protocollo n. 55, con oggetto "Rendiconto generale della Regione siciliana, esercizio finanziario 2016." Ne do lettura:

«Illustre Presidente, nel quadro di una corretta collaborazione istituzionale con codesta Assemblea, mi corre l'obbligo informarla che questa Procura generale è pervenuta alla determinazione di proporre ricorso, innanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, avverso la delibera di parificazione del rendiconto in oggetto, emessa dalle locali Sezioni riunite in sede di controllo.

A tal proposito, si sottolinea che, ferme restando le insindacabili ed autonome decisioni del Parlamento siciliano, l'eventuale approvazione del rendiconto da parte di codesta Assemblea paralizzerebbe il ricorso giurisdizionale.

Con sincera stima

Pino Zingale»

CORDARO. E quindi?

PRESIDENTE. Dobbiamo, quindi, approvare il Rendiconto 2016.

FORMICA. A nostro rischio e pericolo!

PRESIDENTE. No, non c'è un problema di rischio e pericolo! L'attività legislativa è questa! Era giusto e doveroso che io ne dessi comunicazione all'Assemblea regionale siciliana.

Seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno “Discussione del disegno di legge”.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende con l'esame dell'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19.

Trasporto ferroviario regionale

1. Per le finalità dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113 come modificato dal decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296 e dell'articolo 48, comma 5, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è autorizzata, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020 la spesa complessiva di 83.380 migliaia di euro, in ragione di:

- 1.870 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2020;
- 8.580 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2021;
- 10.560 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2022;
- 12.540 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2023;
- 14.520 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2024;
- 16.610 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2025;
- 18.700 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2026.”»

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, ieri avevo sollevato qualche perplessità su questo articolo e mi ero ripromessa, anche con l'Assessore, di rivedere meglio - ed esterno di nuovo le perplessità manifestate ieri - perché, anche per avere dei chiarimenti, sostanzialmente, l'articolo 19 stanza delle somme per gli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, qualcuno diceva ieri, per i metalmeccanici, per il doppio binario e non so che cosa.

Io, onestamente, ritengo che queste somme non si comprende bene per che cosa sono state inserite, perché quando lo Stato ha trasferito le competenze in materia di trasporto ferroviario ha anche stabilito quale era lo stanziamento, quindi c'è stato un accordo quadro. Dall'accordo quadro deriva il Contratto di servizio. Il Contratto di servizio non ha bisogno di una copertura o di un'approvazione da parte dell'Assemblea.

Questa è l'IVA che noi dobbiamo pagare? Queste somme a cosa servono? Volevo capire queste somme a cosa servono, perché nel momento in cui, dicevo, c'è stato il passaggio di competenza dei servizi ferroviari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze che cosa dice? Provvede al trasferimento delle risorse in conformità degli ordinamenti finanziari delle singole Regioni e Province, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, utilizzando risorse già destinate a tale titolo al pagamento dei corrispettivi in favore di Trenitalia, derivanti dal contratto di servizi in essere con lo Stato.

Quindi, lo Stato trasferisce alle Regioni le competenze e nel passaggio tutta la provvista finanziaria - così come dice la Ragioneria dello Stato - è omnicomprensiva di ogni onere diretto e indiretto. Quindi, francamente perché si chiede l'approvazione di questo articolo? E poi il 2019 non

c'è. Partiamo per gli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023. Se è l'IVA, l'IVA già gliel'abbiamo riconosciuta, il passaggio nel trasferimento, a me è questo quello che mi sfugge, nel passaggio di competenze dal servizio ferroviario tutti gli oneri sono compresi; quindi, ritengo onestamente che o c'è un approfondimento o ho compreso male io.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà l'onorevole Formica.

GRECO GIOVANNI. Cedo volentieri il passo all'onorevole Formica.

FORMICA. I palermitani sono d'accordo, signor Presidente!

Vorrei, semplicemente, al pari di ciò che ha chiesto l'onorevole Grasso, capire un po' meglio. Che ci siano delle somme da prevedere non so se per questo contratto di servizio, oppure che dobbiamo dare comunque a Trenitalia, a Ferrovie dello Stato, questa storia l'abbiamo, abbondantemente, discussa in Commissione "Bilancio", c'era la questione dell'IVA e quant'altro. Quello che io voglio chiedere, signor Presidente - siccome vedo che c'è una intesa cordiale da parte di molti deputati - il Contratto di servizio penso che preveda, può darsi che mi sbagli, ma dovrebbe prevedere il fatto che ci sono alcuni interventi sulle linee ferroviarie che bisogna fare. Vorrei capire, se è possibile, quali sono gli interventi, per esempio, a proposito del raddoppio ferroviario Messina-Palermo che, secondo me, è una grande incompiuta e di incompiute non ne dobbiamo lasciare in piedi, cosa prevede questo Contratto di servizio? Visto che ci spingiamo fino al 2028; onorevole Grasso fino a quale anno ci spingiamo?

GRASSO. Fino al 2028.

FORMICA. Fino al 2028, quindi ci spingiamo per i prossimi 10-11 anni. A mio modo di vedere, sarebbe logico pensare che già ora bisognerebbe prevedere quali sono gli interventi da fare con questo Contratto di servizio, posto che, ripeto, noi stiamo approvando, mettendoci sopra le norme e i soldini, fino al 2028. Vorrei capire, a proposito del raddoppio Messina-Palermo, o, meglio, da Patti fino a Cefalù cosa è previsto?

GRASSO. Non c'entra Trenitalia, è RFI.

FORMICA. RFI, Trenitalia non c'entra. Ma gli stiamo dando 83 milioni di Euro? Vorrei capire se ci sono notizie in questo senso.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, ho dato la precedenza al collega Formica per l'età. È un ragazzo più grande di me quindi è giusto dargli la priorità!

Per quanto riguarda l'articolo 19, signor Presidente, sono stato uno dei deputati che ha chiesto l'accantonamento per un approfondimento di questo tema. L'articolo 19 va a rinnovare il Contratto di servizio con le Ferrovie dello Stato e tutto quello che ne comprende. Io sono consapevole che un articolo di questo genere dovrebbe essere approvato a inizio di Legislatura e non alla fine, ma va a scadere ora e, quindi, siamo costretti.

La domanda che le pongo, Assessore, nel comparto che comprende tutto il servizio che diamo alle ferrovie, andiamo ad esaminare tutte le problematiche che ci sono con il personale? Parlo del personale della Ferrotel, parlo del personale come mi hanno suggerito i colleghi del Movimento Cinque Stelle, della Ferrotel; che facciamo di questo personale in esubero che c'è in questi servizi? L'avete affrontato? È compreso in questo articolo? Se non è compreso io invito l'Assemblea a presentare un subemendamento – signor Presidente, se mi ascolta è una cosa di buon senso quella che propongo – cercare, così come abbiamo fatto ieri con i Consorzi di bonifica di salvaguardare quel personale che, a seguito di una sentenza favorevole, abbiamo recuperato, dandogli la possibilità di essere rimesso a lavorare.

Lei, Assessore Bosco, questo problema lo ha esaminato o lo sta sentendo per la prima volta da me? Io penso di no, perché se lei va a rinnovare un contratto di servizio, è chiaro che sono comprese tutte le problematiche in essere che ci sono per quanto riguarda i lavoratori, come il problema sollevato dall'onorevole Formica per il doppio binario Palermo-Messina.

Io tengo molto a questi lavoratori e prima di approvare questo articolo, se il Presidente è d'accordo, facciamo un subemendamento con gli Uffici per vedere di salvaguardare tutti quei lavoratori, quindi, ex Keller, Ferrotel e così via, e diamo, secondo me, un segnale di aiuto per questi lavoratori, queste categorie. Presidente Lupo, lei già conosce, essendo un ex sindacalista, si è occupato anche di questo.

BOSCO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Cortesemente, assessore può rispondere in piedi? Se ritiene può stare seduto, se ci sono particolari esigenze.

BOSCO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, deputati, scusate, ma sono convalescente per un problema ad una gamba e vi chiedo scusa se intervengo da seduto.

Io desidero illustrare la natura di questo articolo. Questo articolo è una norma autorizzatoria che è stata elaborata d'intesa con il Bilancio. A che cosa serve? C'è una differenza tra l'accordo quadro e il contratto di servizio. L'accordo quadro, che abbiamo firmato con le ferrovie, individua quali sono le risorse interne di rete che possono essere utilizzare nella Regione Sicilia. Invece, questo articolo, riguarda i contratti di servizio.

I contratti di servizio, per i quali lo Stato mette 111 milioni di Euro l'anno, vengono integrati complessivamente nei dieci anni, quindi, 111 milioni l'anno significa 1 miliardo 110 milioni di euro, e vengono integrati con 83 milioni dalla Regione siciliana, che sono spalmati negli anni che sono riportati.

A che cosa servono? Sostanzialmente, il sistema ferroviario siciliano si sta arricchendo di nuove tratte; ne cito alcune: il passante ferroviario di Palermo, la linea Canicattì-Modica, tra qualche anno ci sarà la Trapani-Milo, viene aperta la fermata aeroporto Catania...

FORMICA. La Messina-Palermo.

BOSCO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. La Messina-Palermo però, è un problema che riguarda non Trenitalia ma RFI; ci stiamo attivando intanto per sbloccare l'inizio dei lavori per un valore di 400 milioni di euro nel tratto di Cefalù perché sono state superate alcune difficoltà.

E' previsto un intervento, ma questo non c'entra niente con i contratti di servizio, ovviamente. Io da Assessore del comune di Catania ho seguito alcune vicende, dobbiamo registrare che, finalmente, c'è stata una inversione di tendenza della rete ferroviaria italiana che aveva trascurato totalmente la Sicilia ed ora ci sono delle attenzioni; vi dico che le attenzioni sono sia sulla Palermo-Messina, sia sulla Catania-Messina e sia sulla Catania-Palermo per la quale ci sono 6 miliardi di euro ed in corso abbiamo una rimodulazione, però, questo esula - ripeto - che è questo.

Guardate, io vi dico semplicemente una cosa: pensate cosa significa avere il raddoppio del binario tra Taormina e Catania e non potere avere la possibilità di utilizzare dei servizi di treni per trasformarli in una sorta di servizio metropolitano; pensate cosa significa avere la Palermo-Punta Raisi e non potere utilizzarla perché non c'è la possibilità di integrare con queste cose.

Quindi, questo punto, relativo al trasporto ferroviario regionale, riguarda una integrazione che sarà attivata a partire dai prossimi tre anni ma che comporta un impegno, da parte di Trenitalia, di rendere i servizi fin da adesso.

GRECO GIOVANNI. Il personale coinvolto in questo settore che fine fa?

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, andiamo con ordine.

Prendo atto delle precisazioni del Governo e voglio precisare che noi siamo tutti ben consapevoli dell'importanza dell'infrastrutturazione perché è inutile che si parli di turismo e che si parli di altro quando mancano gli elementi base per potere essere considerati un Paese non al top in Europa e nel mondo come sviluppo, ma addirittura con un paese da Terzo mondo.

Da questo punto di vista, Governo, noi non abbiamo difficoltà oggettive ad approvare velocemente questo. Le avevo chiesto pure, non era un caso che glielo chiedevo, lei giustamente ha fatto una precisazione : *“pensate a quello che vuol dire avere Taormina e Catania con la possibilità di renderla quasi una metro-ferrovia”*, nel senso che con un treno ogni mezz'ora, ogni venti minuti, che collega l'Aeroporto con la stazione, quindi, mi rendo perfettamente conto, volevo capire se, come giustamente ha detto lei, visto che da parte di Trenitalia e di Ferrovie dello Stato, in generale, c'è stato l'abbandono totale negli ultimi anni di questa regione, nessun investimento e visto che l'unico tratto di doppio binario esistente che è stato fatto tempo fa è la Messina-Patti, 55 chilometri che, vi posso assicurare, prende quel territorio all'interno, proprio lo descrive come l'ha descritto lei, un territorio in cui c'è la possibilità, ogni mezz'ora, di avere un treno da e per Messina, quindi, come avere una metropolitana, dicevo non le sembra il caso di prevedere fin da oggi - e le chiedevo lumi in questo senso - la progettazione per completare da Patti a Capo d'Orlando, una località molto turistica come lei ben conoscerà e poi da capo D'orlando fino a Sant'Agata e, quindi, il congiungimento con Cefalù, completando finalmente un'opera, la Dorsale Nord delle ferrovie? C'è in questo senso la previsione per la progettazione, almeno, di questo completamento? Questo era quello che volevo sapere.

La questione Fiumefreddo-Cefalù, che era già appaltato, si sono fermati i lavori, c'erano i soldi, quindi, Fiumetorto-Cefalù-Ogliastrillo quella la conoscevo, assessore. Vorrei sapere da lei, se è in grado di potercelo dire, se è già previsto nella programmazione prossima futura, se sono già previsti interventi per lo meno sulla progettazione del completamento da Patti a Ogliastrillo.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, brevemente, siamo ancora al primo articolo di oggi.
Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome, ripeto, senza retropensiero, leggo un articolo e l'articolo 19 recita che *“per le finalità di cui all'articolo 9 eccetera, come modificato dal decreto legislativo e dall'articolo 48 comma 5 della legge regionale 17 marzo 2016 e complessivi 83 milioni, migliaia di euro in ragione di”* e li specifica dal 2020.

Ho dato una lettura all'articolo 48, che noi abbiamo approvato nel 2016, il comma 5. Il comma 5 che richiama, quindi, questo stesso articolo 19. Che cosa diceva? *“Al fine di assumere l'onore dell'Iva sui corrispettivi dovuti a Trenitalia per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario è autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per l'esercizio 2016 e poi 11 migliaia dal 2017 al 2019”*; per cui, ritengo che se noi oggi approviamo l'articolo 19, richiamando l'articolo 48 della legge già approvata, noi oggi non parliamo né di ammodernamento, né di lotto ordinario, né di garantire i dipendenti delle cooperative, né di garantire nessuno, ma parliamo di un ulteriore incremento di Iva e ritengo, altresì, che non dobbiamo confondere.

Siccome io ho le posso assicurare che quando si tratta di Trenitalia e di RFI per mia natura, siccome in Sicilia ci hanno fatto viaggiare da Terzo mondo, sono una persona che diffida di Trenitalia e di RFI. Quindi, ritengo che loro dovevano fare degli investimenti che non hanno fatto, che hanno utilizzato risorse dello Stato che in Sicilia non hanno preso, che ancora abbiamo tratte e linee di Terzo mondo per cui, prima di dare un solo euro, per quel che mi riguarda, voglio capirci chiaro se devo votare.

Quindi, ripeto, Trenitalia non fa investimenti, gli investimenti in Sicilia li fa RFI. La Regione Sicilia con RFI non ha alcun rapporto, così come mi è stato chiarito in una interlocuzione con l'Assessorato.

Se noi approviamo questo articolo, prevedendo che devono fare maggiori investimenti dagli anni agli anni, che si deve implementare il contratto di servizio, a mio avviso non va bene e, quindi, questo articolo va modificato, perché richiama una legge, un articolo di una norma che noi abbiamo già approvato e questo articolo faceva riferimento solo ed esclusivamente all'IVA. Quindi, io non posso sentirmi dire che c'è il doppio binario, che ci sono ulteriori investimenti, perché non li fa Trenitalia, li fa RFI.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Papale, Federico e Assenza.

L'assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge 1276- Stralcio I/A

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vengo in soccorso dei colleghi che hanno posto più di una questione alle quali non è stata data alcuna risposta, perché l'Assessore ha parlato di una linea immaginaria, di un prospetto che nulla ha a che fare con la legge che stiamo facendo. Per cui, io gradirei almeno, Presidente, visto che in Commissione le cose vengono approfondite - e penso che le Commissioni di merito ci sono per questo - che il preparatissimo onorevole Vinciullo ci spieghi cosa hanno detto gli Uffici in Commissione “Bilancio” su questo articolo.

Altrimenti, signor Presidente, le chiedo formalmente di accantonare momentaneamente l'articolo 19, perché noi riteniamo di dire la verità e di avere ragione su questo articolo e sulle tesi che abbiamo precedentemente esposto; quindi, se l'onorevole Vinciullo, che con la Commissione ha avuto modo di confrontarsi anche con gli Uffici, ci può dire cosa hanno raccontato in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, però dobbiamo decidere il percorso, perché mi era stato detto che su questo articolo c'era una intesa.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco i ragionamenti che hanno fatto i colleghi, però non mi piace che l'onorevole Milazzo ironizzi su una questione che è abbastanza chiara.

L'Assessore, tra l'altro, ha chiarito all'onorevole Formica, che giustamente ha sollevato il tema della rete ferroviaria siciliana a partire dal completamento della Messina-Palermo, intesa come dorsale tirrenica, che una cosa è l'accordo quadro - chiaro, chiaro - e una cosa è il contratto di servizio, e mi pare che il contratto di servizio è chiaro a cosa serve.

E' un modo, è l'unico modo perché la Sicilia assieme a FS assicuri determinati servizi per i pendolari, piuttosto che per i treni a lunga percorrenza e così via dicendo. Dopodiché, dice la collega Grasso, che ci sarebbe un problema per quanto riguarda il riferimento normativo. Io non ho i riferimenti normativi e quindi non sono in grado di accertarlo, però che si tratti di contratto di servizio è fuori discussione, come peraltro anche qua l'onorevole Grasso ha fatto un riferimento improprio.

Ieri, mi sono permesso di dire all'onorevole Greco che è in V Commissione al pari di me – vorrei che Milazzo mi ascoltasse perché riguarda Palermo - che a proposito del contratto di servizio è una delle possibilità per i lavoratori ex Keller di trovare uno sbocco nell'ambito dei servizi che FS dovrebbe assicurare attraverso il contratto di servizio. Tant'è che sono venute le rappresentanze sindacali - l'onorevole Figuccia ne è testimone - dei metalmeccanici che rappresentano i dipendenti ex Keller, per chiedere lo stralcio dell'articolo 19 così da poterlo approvare subito, che era propedeutico alla possibilità di impegnare le FS a trovare una soluzione per questi lavoratori, nell'ambito del contratto di servizio e consentire anche la proroga delle tutele sociali che stanno per scadere per tutti i dipendenti ex Keller.

Quindi, non si tratta di fare discendere dal destino degli operai ex Keller la necessità di approvare questa norma ma, al contrario, l'approvazione di questa norma, che è ineludibile perché altrimenti la Sicilia si priverebbe della possibilità di un servizio ferroviario più adeguato alle esigenze dei siciliani, anche il problema degli operai ex Keller.

Non credo di avere introdotto, riportando una richiesta che viene da questi lavoratori, un elemento di disturbo rispetto al dibattito parlamentare.

Quindi, signor Presidente, immagino che il presidente Vinciullo potrà approfondire ulteriormente questo tema. Chiarito il punto che ha sollevato l'onorevole Grasso, se c'è un riferimento sbagliato alla normativa, ma si tratta di contratto di servizio e questo Parlamento è stato più volte impegnato su questo terreno, anzi ha denunciato il ritardo del Governo regionale per non avere sottoscritto il contratto di servizio con FS.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, torno sull'argomento e ringrazio l'onorevole Panarello che ha messo a nudo il problema che ho posto io. Nessuno vieta che in questo contratto di servizio mettiamo una norma che va a salvaguardare quei lavoratori che sono nel settore e sono disoccupati. Nessuno ce lo nega. Perché non lo dobbiamo mettere nella legge?

Lei, ieri, ha approvato l'articolo 14, con il quale andiamo a garantire la categoria dei giornalisti dando una riserva del 50 per cento nella legge. Quindi, perché non lo dobbiamo andare a fare per i lavoratori ex Keller.

PRESIDENTE. Presidente Vinciullo, cosa intende fare? Ci illumini.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, è chiaro che alcune motivazioni esposte, a cominciare dalla collega Grasso, sono condivisibili, cioè nel senso che il periodo dell'articolo 48, comma 5, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, lo potremmo anche cassare e non cambia proprio nulla.

Se ci fate caso, con l'articolo 48, comma 5, colleghi, avete però sollevato una serie di problematiche, avete chiesto alla Commissione di pronunciarsi, adesso la Commissione si sta pronunciando anche in virtù di quello che abbiamo ascoltato durante le numerose riunioni che abbiamo fatto con Trenitalia, e l'articolo 48, comma 5 cosa dice? "Al fine di assumere l'onere dell'Iva sui corrispettivi dovuti a Trenitalia S.p.A. per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario, è autorizzata la spesa di 8 milioni 366 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 e 11.150.000 euro per gli esercizi finanziari 2017-2018". Qui finisce il comma 5 dell'articolo 48 della legge regionale n. 3 del 2016. Si chiude la partita relativa all'Iva.

Poi, onorevoli colleghi, a partire dal 2020, c'è un anno in cui si ferma, non c'è nessun contributo da parte della Regione a partire dall'anno successivo a quello dove non diamo nulla il 2019, cioè il 2020, si parte prevedendo questo contributo, che è un contributo che deve essere dato a prescindere dal comma 5 dell'articolo 48 di cui io, se volete, adesso predispongo di cassare il periodo in cui dobbiamo a Trenitalia un contributo per sette esercizi finanziari. Per essere chiari, attraverso il quale contributo Trenitalia deve realizzare due cose: uno, il raddoppio della Catania-Messina, lo dico in maniera generale anche se già c'è un pezzo di tratta che è oggetto di raddoppio, e l'altro la velocizzazione, e in alcune parti il raddoppio, della Catania-Palermo, che è l'altro obiettivo che Trenitalia si è posto di dovere realizzare.

Onorevole Milazzo, credo di aver risposto alla sua richiesta ed anche a quella dell'onorevole Grasso, che penso potrà essere soddisfatta se noi andiamo a cassare questa parte, in maniera tale che non vi siano più dubbi da parte del Parlamento. Spesso uno mette più cose convinto di poter accontentare le esigenze di tutti; in questo caso posso dire che si è trattato di un rifiuto. Quindi, se i colleghi sono d'accordo, presentiamo l'emendamento soppressivo e possiamo approvarlo all'unanimità.

PRESIDENTE. Su questa proposta del Presidente della Commissione, il Governo avrebbe trovato una soluzione presentando un emendamento soppressivo di una parte.

BOSCO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, su questa proposta sono d'accordo a cassare questo, però ho il dovere di fare una precisazione che è di natura tecnica. C'è una differenza fondamentale tra Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia; Trenitalia è una struttura che, andando anche in concorrenza con dei privati, gestisce il servizio sulla rete. Questa problematica riguarda solo la gestione del servizio, se noi aumentiamo le tratte in servizio e non aumentiamo i fondi disponibili, è chiaro che diminuisce la qualità del servizio che può essere dato.

Questi fondi servono a garantire quanto meno il mantenimento del servizio alla luce del fatto che già a Catania c'è una nuova linea col doppio binario che richiede una maggiore presenza. Ci sarà al più presto, non quest'anno ma al più presto, il collegamento con l'aeroporto di Palermo, voi

immaginate cosa significa se di quei fondi di 111 milioni l'anno, una parte va giustamente a finire a questo servizio, significa che il resto della Sicilia ha una qualità inferiore.

Per quello che invece giustamente solleva l'onorevole Formica, posso dire che ci sarà un nostro fortissimo impegno anche a sollecitare RFI ad attivarsi sulla linea Messina–Palermo; tenuto conto, però, che dal punto di vista tecnico il tratto tra Patti e Castelbuono per le situazioni olografiche è complesso, ma interventi si possono progettare, si può migliorare moltissimo, io così dico - fuori sacco - che anche sulla Catania–Palermo, Rete Ferroviarie Italiane sta proponendo un intervento sostitutivo che garantisce comunque la qualità; diciamo che anticipa i tempi, e prevederà in un tratto centrale alla realizzazione di una nuova linea totalmente indipendente, mentre per quello che riguarda la vecchia linea ci sarà un ammodernamento e un miglioramento.

Per quello che riguarda, invece, la problematica degli operai della Keller ed altri, c'è un impegno fortissimo dell'Amministrazione di avviare una trattativa con Trenitalia per consentire la risoluzione di questi problemi, ma esula da questo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, il Gruppo del quale faccio parte ha già sollevato numerose osservazioni e moltissime perplessità fin dalla IV Commissione dove, ovviamente, questo articolo è stato proposto ed ha trovato la luce perché, se non ho capito male, voi state chiedendo - cioè il Governo regionale - a questo Parlamento di accettare a scatola chiusa un investimento da parte della Regione rispetto al contenuto di un contratto che fino a questo momento, tanto per il servizio e la sua qualità, quanto per i lavoratori, è esposto solo, semplicemente, come sempre a parole.

Per cui, fino a quando nella IV Commissione sia i pendolari, sia i deputati che ne fanno parte e quant'altro ...

Presidente Maggio, è inutile che fa in questo modo perché se noi non vediamo il contratto non è possibile fare un accordo. Tanto più che, ricordo a me stesso, questo Governo è stato poc'anzi delegittimato dal Procuratore della Corte dei conti che ha impugnato la parifica fatta dalla Corte stessa.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Ha delegittimato la Sezione di Controllo della Corte dei conti, non il Governo regionale.

CAPPELLO. Signor Presidente, siccome si tratta di un accordo decennale, io mi chiedo sulla base di quale legittimità questo Governo regionale ci propini questo ennesimo accordo.

Siccome il servizio che RFI ha garantito ai siciliani è stato sempre un servizio di serie "B" rispetto a tutte le altre Regioni d'Italia, con molta franchezza noi a questo gioco non possiamo starci! Fateci conoscere il contenuto del contratto, quali sono gli investimenti che RFI intende effettivamente fare sulle nostre tratte e in che modo intende tutelare i lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, al fine di non dare una visione distorta delle cose, non c'è stata nessuna delegittimazione da parte del Procuratore, dott. Zingale, questo può servire ai fini mediatici, i suoi interventi chiaramente, non quello del dott. Zingale.

Il dott. Zingale, su un principio di leale collaborazione, ha voluto comunicare che avrebbe impugnato il provvedimento. Lo stesso dott. Zingale aggiunge che nell'auspicata ipotesi - e spero quanto prima possibile - che quest'Aula approvi il rendiconto già parificato, perché il dato è che il rendiconto è stato parificato dalla Corte dei conti, cessa la materia del contendere. Quindi, non diamo un'immagine distorta di cose che non ci sono. Ognuno esercita il proprio ruolo: il Procuratore

esercita il suo ruolo, la Corte dei conti a sezione riunite, quella locale, ha deciso, questo Parlamento ha il dovere di prendere una decisione perché è doveroso comunque approvare un rendiconto.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io a prescindere dell'intervento del collega Cappello, che solitamente è sobrio e attento a quello che dice, è chiaro che l'avvicinarsi della campagna elettorale porta a utilizzare un argomento che è stato sbattuto sulle prime pagine dei giornali con un risultato diverso da quello che l'onorevole Cappello intendeva dire. Cioè oggi noi abbiamo avuto parificato il bilancio e, chiaramente, anche le motivazioni che hanno portato nell'apposita seduta d'Aula, convocata dal Presidente Ardizzone, quelle argomentazioni che vennero qui illustrate sono state fatte proprie dalla stessa Corte dei conti. E, quindi, per una volta che i numeri di questa Regione rispettano i principi fondamentali di qualunque bilancio, cioè sostanzialmente sono veritieri, io vorrei andare avanti.

Vorrei pregare, però, l'Assessore Bosco, considerato che stiamo affrontando un articolo che ci sta impegnando parecchio, non perché si tratta di una norma che stanziava ben 83 milioni, però sarebbe opportuno - e lo dico all'Assessore Bosco, all'Assessore Baccei e al Presidente della Commissione bilancio - siccome ci sono due partite, cassare, l'Iva è compresa, non è compresa, e sull'Iva era stato fatto già un ragionamento, era stata tolta in una precedente finanziaria e poi reintegrata. Poi non si capisce se rifinanziamo per intero il contratto per le prestazioni che prevede, oppure ci sono parti aggiuntive.

Per cui, Presidente Ardizzone, siccome rischiamo di dare una rappresentazione quasi approssimativa di una vicenda seria ed importante, direi di accantonare l'articolo 19, l'Assessore per l'economia, l'Assessore per le infrastrutture, il Presidente della Commissione "Bilancio" riscrivono, eventualmente, la parte che va cassata, ma anche per dare certezze esattamente sull'utilizzo di questa somma di 83 milioni, perché non può essere prevista due volte, e così come va messa la parola fine sul tema se stiamo parlando di servizi aggiuntivi oppure siamo esattamente dentro la novazione di un contratto già in essere.

Per cui, vorrei pregare il Governo e il Presidente della II Commissione di prodigarsi a fare una riscrittura della norma ed andare avanti in modo tale che, fra due-tre articoli, possiamo ritornare sull'articolo 19 e chiudiamo con certezza la partita.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ricordo a me stesso che questo contratto di servizi che andiamo ad approvare è stato più volte sollecitato dalle organizzazioni sindacali, da tutte le organizzazioni sindacali, peraltro cercando anche più volte di incontrare il neoassessore, e gli incontri sono andati abbastanza bene. Sono state prospettate alcune esigenze e l'Assessore se n'è fatto carico. E' pure indiscutibile che ci sono problemi, Assessore, nessuno lo può negare.

Qualcuno l'ha detto prima di me: ci sono problemi laddove ci sono alcune linee che dovrebbero essere efficientate meglio, bisogna dare risposte ai cittadini, ai pendolari e quant'altro.

Vengo alla questione Keller. Ieri è stata approvata una risoluzione in V Commissione nei confronti di questi lavoratori che sono da parecchi anni in cassa integrazione, una risoluzione per dare loro risposte, intanto per continuare ad avere sostegno al reddito con gli ammortizzatori sociali e poi l'indirizzo era quello di prospettare ad RFI una soluzione come quella che è stata adottata per

la ex Imesi; anche questo stabilimento, ex Imesi, si trova proprio a Carini. E lì il percorso si è completato lo scorso anno con l'assunzione di questo personale ex Imesi-Finmeccanica.

Ora, se noi dobbiamo dare seguito a questa risoluzione dobbiamo produrre atti concreti. Quindi, intanto, le chiedo, Assessore, di intervenire in merito a questo argomento perché lei ieri, per motivi d'ufficio, non era presente e, quindi, non abbiamo potuto sentire dalla sua voce cosa intende fare il Governo. Io da qui a qualche minuto presenterò un ordine del giorno proprio per impegnare il Governo a portare a termine questa problematica, cercando tutte le strade possibili, per far sì che questo personale possa essere, nei dovuti modi, assunto appunto da RFI.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sulla questione relativa alle cifre che sono messe in bilancio per la sottoscrizione del contratto di servizio, io vorrei ricordare a tutti che in Commissione abbiamo avuto più di una audizione con Trenitalia che è venuta a spiegare in maniera chiara quali saranno le future implementazioni di attività, l'acquisto di nuovi mezzi e, quindi, la possibilità che, non raggiungendo le risorse, loro si ritrovino invece a tagliare tratte e a non espletare quei servizi che, tra l'altro, le associazioni dei pendolari hanno richiesto più volte nel momento in cui sono venuti in Commissione.

In Commissione è stato chiarito tutto, non so chi non era presente che idea si è fatta, ma si tratta di risorse necessarie affinché si riveda un contratto di servizio con tutte le garanzie che noi, naturalmente, dovremo mettere in quel contratto di servizio, sulla qualità dei servizi, sulle verifiche, sull'apertura di nuove tratte, su mezzi che siano compatibili. Tra l'altro, ci è stato presentato anche un crono-programma con tutti gli interventi che verranno fatti, cadenzati nel tempo.

Se vogliamo, pertanto, mettere, davvero, una pietra tombale anche a questo tipo di attività nella nostra Regione, non votiamo la norma. Se vogliamo, invece, potenziare i servizi e determinare, finalmente, la sottoscrizione, non più di un contratto ponte, non più le clausole che assolutamente sono insufficienti, ma un nuovo contratto teso a garantire i servizi, e servizi di qualità, ritengo che sia necessario.

Per quanto riguarda invece la questione dell'Iva, c'è una parte che, in effetti, si riferisce alla quantità di risorse necessarie alla copertura dei 100 milioni canonici del contratto che è stato prorogato, l'altra parte che viene definita è semplicemente una parte previsionale e si riferisce ad ulteriori servizi, ad ulteriori implementazioni e, quindi, ad ulteriori risorse che devono essere trasferite e che, naturalmente, comporteranno anche il pagamento dell'Iva. Per cui, si possono anche togliere, perché parliamo di una previsione, parliamo di ipotesi, sapendo poi che, così come è successo questa volta, chi sarà dovrà andare alla rincorsa delle risorse da aggiungere per l'Iva che sarà necessaria per tutte le ulteriori attività.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che spesso l'ottimo rischi di diventare nemico del bene; e questo volersi a tutti i costi intestare le meraviglie ed i percorsi virtuosi che, da qui a quattro mesi, devono coinvolgere il sistema delle infrastrutture che coinvolge Trenitalia, Ferrovie dello Stato, Contrat, con mezzi, vagoni e treni, mi sembra davvero troppo.

Credo che con questa norma si riesca, finalmente, a dare un contributo. Un contributo che andava restituito in funzione di una serie di carenze che ci sono.

Le risorse, certamente, sono poche, le scelte non sono sempre oculate, adeguate e da qui la considerazione legittima di alcuni colleghi che chiedevano al Governo di fare di più. Ma da qui, ovviamente, a sostenere che le risorse non devono essere pianificate per gli anni a venire, francamente, mi sembra troppo! Mi sembra troppo, persino, da chi vuole tenere posizioni di opposizione, ma rispetto alle quali non possiamo negare le nostre stesse tutele ed opportunità.

Devo dire, peraltro, che, come componente della Commissione “Lavoro”, da almeno un mese abbiamo audito prima le organizzazioni sindacali, poi la rappresentanza degli stessi lavoratori, che a Palermo, ad esempio, vede coinvolti gli operatori della Keller che, ovviamente, fanno il paio con altre realtà presenti in altre province della Sicilia e di Palermo, rispetto alle quali, categorie di lavoratori, francamente, io non me la sento di puntare il dito o, peggio ancora, il fucile. Perché è chiaro che prendere una posizione contraria, in questo momento, rispetto a questa norma, non soltanto significa togliere ossigeno alla possibilità di creare infrastrutturazione nell'ambito del sistema della mobilità in Sicilia, ma significa soprattutto porre un freno alla possibilità di reinserimento di soggetti che si sono qualificati, specializzati, professionalizzati in tanti anni, che hanno visto poi l'intervento di un privato, ahimè, egoisticamente interessato solo alla *mission* e agli obiettivi della propria azienda, che hanno visto orrori del Governo regionale che, quando ha pensato di creare unità di crisi, ha guardato all'area di Carini nel solo interesse dell'imprenditore e che ha lasciato, evidentemente, quei padri di famiglia che, al di là della dimensione umana e della tutela dei diritti, sono professionisti difficilmente formabili, difficilmente specializzabili, così come è accaduto in questo tempo da quando hanno iniziato a prestare quella loro opera fino ad oggi.

Credo che oggi venga offerta un'opportunità. Certo, ripeto, le meraviglie sono sempre la prospettiva ideale alla quale guardare, ma questa opportunità è pur sempre un'opportunità con la quale fare i conti; quindi, io guardo a questo doppio binario per stare nella metafora. Da una parte infrastrutture, dall'altra tutele di posti di lavoro e di soggetti che, come nel caso degli operai dell'ex Keller, possono finalmente tornare al lavoro.

Così come, dall'altra parte, abbiamo richiesto con la risoluzione, che tutti i componenti della Commissione “Lavoro” conoscono bene, che oltre alla possibilità del reinserimento prevede anche un sistema di mobilità, prevede anche l'opportunità di derogare a quei vincoli che sono posti, in modo da garantire loro un sistema di ammortizzatori sociali che li accompagni al reinserimento tanto auspicato dall'intera Commissione “Lavoro”, tanto richiesto legittimamente dalle organizzazioni sindacali e tanto sperato e desiderato dagli stessi lavoratori.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, io devo manifestare, rispetto a questo articolo 19 che si occupa del trasporto ferroviario regionale, tutte le mie perplessità in ragione di quanto è emerso in questo dibattito in Aula.

Io mi appello a lei, Presidente Ardizzone, perché noi non possiamo votare una norma che prevede lo stanziamento, seppur in più esercizi finanziari, di 83 milioni. Una norma che ha alla base numeri assolutamente incongruenti, relazioni incongruenti, e tuttalpiù la spiegazione, così come ci è stato detto dallo stesso Presidente della Commissione, la spiegazione in Commissione dei funzionari e dei dirigenti di Trenitalia, perché quando poi abbiamo cercato di tradurre quella spiegazione in una spiegazione amministrativa da parte dei nostri dirigenti, questo purtroppo ha determinato che quella norma che era già poco chiara, è diventata addirittura nebulosa.

Allora, rispetto a questo dato di fatto, io non mi farò mai artefice in un tempo in cui abbiamo sentito delle tante categorie disagiate delle quali questa Assemblea si è occupata e si continuerà ad occupare, Presidente Ardizzone, *rebus sic stantibus*, una norma che stanZIA 83 milioni così come è stata architettata, senza che ci venga spiegato con precisione di cosa stiamo parlando, perché più

parlate, più le acque si confondono. In un tempo in cui dai comuni alle province sono al disastro, faccio due esempi banali, due esempi banali, dei *cadeaux* che ci ha regalato la gestione Crocetta, io mi opporrò a questa norma, perché rispetto a questo c'è anche l'ulteriore insulto di prevedere in questi 83 milioni nientepopodimeno che la previsione per i servizi migliorativi. Ma migliorativi di che cosa?

Ed allora, Presidente Ardizzone, io la prego, questa norma va cestinata, soprattutto in ragione del fatto che l'Assessore Baccei, interrogato, dice di non conoscere la norma! E l'Assessore per l'economia della Regione siciliana non può non conoscere una norma che stanziava 83 milioni di euro! Capisco che siete il Governo delle barzellette, ma io mi ostinerò per fare in modo che questa non diventi l'Assemblea delle barzellette!

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dalla Commissione

emendamento 19.6

«Le parole: “e dell’art. 48, comma 5, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3” sono abrogate».

- Dal Governo

emendamento 19.5

«E' aggiunto il seguente comma:

“2. Agli oneri annui previsti a decorrere dall' anno 2020 si provvede mediante le entrate derivanti dalle norme di attuazione dello Statuto di cui all'articolo 1, commi 509 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232”».

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, non avevamo detto che se ci fossero state delle complicità lo avremmo messo da parte? Possiamo avere una riflessione?

PRESIDENTE. Ci sono stati oltre 10-12 interventi. Si boccia e basta! Accantonare non ha più senso! Se non si è convinti l'Aula vota, in un senso o nell'altro.

Si passa all'emendamento 19.6 della Commissione. Il parere del Governo?

BACCEI, assessore per l'economia. Il Governo si rimette all'Aula.

GRECO GIOVANNI. Presidente, mi costringe a chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Si può votare senza registrazione del voto. Senza bisogno di alzata e seduta. Così ognuno se non è convinto vota. È da due ore che stiamo discutendo di questo articolo.

(Brusio in Aula)

Onorevoli colleghi, abbiamo preso un impegno ieri e, almeno fino a ieri, l'abbiamo mantenuto, di andare avanti.

PANEPINTO. Accantoniamolo.

PRESIDENTE. Sì, però, onorevole Panepinto, accantonando, accantonando, dopo due ore di discussione, il discorso questo è! Perché poi mi dite che questo è uno degli articoli fondamentali.

Se non si è convinti l'Aula vota e lo boccia. Non riesco a comprendere questo tergiversare intorno alle norme. La cosa che ci bloccherebbe è il numero legale, di questo mi rendo conto. Ma quelli che responsabilmente sono in Aula ognuno ha avuto la possibilità di manifestare la propria decisione senza registrazione del voto. Si può votare per alzata e seduta. Siccome poi lei pensa che chissà

come si possano contare i voti, dico di farla senza registrazione di voto e chi non è convinto di votare l'articolo lo boccia; e andiamo avanti così!

FORMICA. Andiamo avanti così!

PRESIDENTE. Andiamo avanti così! Onorevole Figuccia, lei dice votiamo?

Richiesta di verifica del numero legale

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Alloro, Anselmo, Apprendi Ardizzone, Cani, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Giacinto, Di Maggio, Dipasquale, Figuccia, Fontana, Formica, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Pellegrino, Sammartino, Savona, Sudano, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Ferreri, Greco Giovanni, Zito.

Assenti: Alongi, Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cacio, Ciaccio, Coltraro, Crocetta, Currenti, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Malafarina, Mangicavallo, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Venturino, Zafarana.

Sono in congedo: Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Ciaccio, Digiacomo, Dina, Federico, Foti, Giuffrida, Lombardo, Musumeci, Papale, Siragusa, Zafarana.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 42

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo in votazione l'emendamento 19.6, a firma della Commissione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 19.5, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19, nel testo risultante.

CORDARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 19

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 19.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Apprendi, Ardizzone, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Di Maggio, Dipasquale, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, La Rocca, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Pellegrino, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sudano, Tancredi, Turano, Vinciullo, Vullo, Zito.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Clemente, Ferreri, Figuccia, Greco Giovani, Lentini, Milazzo Giuseppe, Pellegrino, Tancredi, Zito.

Assenti: Alongi, Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cascio, Ciaccio, Coltraro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Miccichè, Musumeci, Nicotra, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Trizzino, Venturino, Zafarana.

Sono in congedo: Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Ciaccio, Digiacomo, Dina, Federico, Foti, Giuffrida, Lombardo, Musumeci, Papale, Siragusa, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 47

Maggioranza 24

Favorevoli 25
Contrari 22
Astenuiti 0

(L'Assemblea approva)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.44, è ripresa alle ore 17.47)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo impegnato molto tempo sull'articolo 19, vediamo di accelerare su alcuni articoli. Faccio una proposta: vi sono gli articoli, dal 64 al 70, che riguardano l'agricoltura e la sanità. Sembrerebbe che non abbiano avuto grosse difficoltà nelle Commissioni.

GRECO GIOVANNI. Io sono per procedere in ordine.

PRESIDENTE. Li elenco! Noi possiamo andare avanti anche dall'articolo 1 in poi. Allora, sto dicendo ve ne sono alcuni, siccome noi stasera dobbiamo...

GRECO GIOVANNI. Dobbiamo fare favori all'assessore Gucciardi ...

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non stiamo facendo nessun favore! Non mi sono neanche sentito con gli Assessori. Io ho il dovere di portare a compimento e di dirigere i lavori di quest'Aula per dare la possibilità di esitare questo "collegato" che tutti a voce dicono di volere esitare!

Siccome siamo stati 2 ore sull'articolo 19 e vi sono questi articoli, mi sono raccordando con la Commissione su quelli che non hanno avuto grosse difficoltà; esitiamo, almeno, una decina di articoli nel giro di un'ora!

GRECO GIOVANNI. Andiamo per ordine!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 64. Ne do lettura:

«Articolo 64.
Agricoltura sociale

1. La Regione, in attuazione dei principi recati della legge 18 agosto 2015, n. 141, promuove l'agricoltura sociale quale esempio della multifunzionalità delle attività agricole per lo sviluppo di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi nelle comunità locali, in particolare nelle zone rurali.

2. Per agricoltura sociale si intendono le attività svolte dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile e dalle cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, nei limiti e secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 4, della legge n. 141 del 2015, dirette:

a) all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti indicati dall'articolo 2, nn. 3 e 4 del Regolamento UE n. 651/2014, di persone svantaggiate come definite dall'articolo 4 della legge n. 381/1991 e di minori disabili in età lavorativa;

b) ad affiancare le terapie mediche, psicologiche e riabilitative anche mediante l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

c) alla realizzazione di progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare, di salvaguardia della biodiversità, di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di soggetti in stato di difficoltà sociale, fisica e psichica, di ospitalità di famiglie di extracomunitari profughi;

d) allo svolgimento di prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante la utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa e di servizi utili per la vita quotidiana.

3. Le attività esercitate dall'imprenditore agricolo di cui alle lettere b), c) e d) del comma 2, costituiscono, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, della citata legge n. 141/2015, attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

4. E' istituito l'elenco delle fattorie sociali presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura, cui sono iscritti i soggetti che esercitano le attività di cui ai commi 1 e 2.

5. Le aree e i locali utilizzati per le attività di agricoltura sociale mantengono la destinazione ad uso agricolo e sono strumentali all'esercizio dell'attività agricola ai fini urbanistici.

6. Con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, di concerto con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e l'Assessore regionale per la salute, sono definite le modalità attuative delle disposizioni del presente articolo.

7. La vigilanza e il controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di agricoltura sociale sono esercitati dall'Assessorato all'agricoltura, ferma restando la competenza sui controlli in materia di igiene, sicurezza alimentare e degli ambienti di lavoro prevista dalla normativa statale e regionale».

Assessore Cracolici, vuole spiegare brevemente l'articolo 64? Molto brevemente possibilmente.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'agricoltura sociale è una norma che opera nel nostro ordinamento nazionale che le Regioni avevano il dovere e questa legge c'è da qualche tempo, è stata esitata dalla Commissione diverso, forse qualche anno, ha avuto un ulteriore approfondimento dal momento in cui sono stato nominato Assessore, nel confronto con la Commissione, inoltre l'agricoltura sociale è uno degli obiettivi del PSR ed è una delle attività previste dalla Misura 16 che consentirà di sviluppare la rete dell'agricoltura sociale attraverso le fattorie didattiche, attraverso l'attività che può essere fatta anche dalle cooperative sociali ai fini dell'integrazione del mondo agricolo delle cosiddette fasce di fragilità, dalla disabilità ad altre fasce di cittadini svantaggiati.

Pertanto, questa norma inserisce nel mondo agricolo anche un profilo di reinserimento sociale e per queste finalità il nuovo piano di sviluppo rurale ne prevede alcune premialità.

Pertanto, questa norma riporta la Sicilia ad un tema nazionale, ricordando che questa è la Regione che in materia di cooperazione sociale ha agito molti anni fa e per tempo e, quindi, riconoscere quello che la Sicilia ha fatto nel corso degli anni e riconoscere alle cooperative sociali anche il valore di imprese agricole è un modo per recuperare quel *gap* che si è determinato nel corso di questi anni.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 64.1, dell'onorevole Greco Giovanni.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento interamente sostitutivo 64.9 a firma del Movimento Cinque Stelle, che gradirei sapere se lo mantengono o lo ritirano.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, c'era un emendamento che non è specifico sull'agricoltura sociale ma che comunque è nella Rubrica Agricoltura che si tratta di una semplice correzione, di un *lapsus* della finanziaria per la vigilanza venatoria che potevamo agganciare qua. Signor Presidente, serve semplicemente a sbloccare dal punto di vista burocratico le follie a cui assistiamo, che nell'ultima finanziaria se glielo volete dare è compressibilissimo.

Quella norma ce l'abbiamo nell'ultima finanziaria; vogliono specificati gli uffici purché abbiano attivato il servizio, ci mancherebbe altro! Mi pare che sia una cosa assolutamente logica e coerente.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Onorevole Palmeri, mi riferisco a lei che è la prima firmataria, l'articolo 64 riferitosi all'agricoltura sociale era un articolo che abbiamo presentato in Commissione "Bilancio" e che abbiamo condiviso tutti i Gruppi parlamentari. A me dispiace che non c'è l'onorevole Tancredi altrimenti avrebbe potuto anche lui confermare quello che sto dicendo. Di conseguenza riproporre o modificare l'articolo venendo meno a quella che è stata una decisione che abbiamo concordato tutti i Gruppi mi sembra una eccessiva mortificazione della Commissione "Bilancio" dove - ripeto - insieme abbiamo proposto e approvato questo articolo.

Per cui, onorevole Palmeri, proprio per far rispettare il lavoro unitario, collegiale, di sintesi che abbiamo svolto in Commissione "Bilancio" anche con i rappresentanti del suo partito, le chiederei di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 64.9 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, l'articolo è un articolo importante però secondo me, Presidente Vinciullo mi segua, sarebbe il caso di aggiungere al comma 6 che l'apposito decreto che l'Assessore dovrà emanare potrebbe sottoporlo alla Commissione di merito per un maggiore coinvolgimento. Quindi, se qualcuno lo scrive questo, perché noi conosciamo l'Assessore Cracolici che poi si porta il pallone e non lo vediamo più!

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 64.10, degli onorevoli Formica e Vinciullo. Ne do lettura:

Emendamento modificativo TAB G legge regionale n. 8/2017.

«Alla tabella G dopo le parole “Messina e Caltanissetta” di cui Missione 16, Programma 2, capitolo 143311 - Tabella G”, aggiungere le seguenti: “purché abbiano attivato il servizio di vigilanza venatoria, anche esternalizzato”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, l'emendamento 64.10.1. Ne do lettura:

«Al comma 6 dopo le parole “presente articolo” aggiungere le seguenti: “sentite le competenti Commissioni”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 64, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 65. Ne do lettura.

«Articolo 65.
Vie del Vento

1. Le “Vie del vento” sono percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali e ambientali nell'ambito di territori marini e costieri caratterizzati da attività indotte e connesse alla vela, al turismo ed alle discipline sportive legate alle energie naturali.

2. Le “Vie del Vento”, su richiesta del Comitato promotore, sono istituite e riconosciute con decreto del Presidente della Regione.

3. Il Comitato promotore è composto dai delegati del Presidente del libero Consorzio, dai Sindaci dei comuni interessati, nonché da rappresentanti della locale Camera di Commercio e delle aziende, singole o associate, le cui attività economiche si svolgono nel territorio attraversato dalle “Vie del Vento”.

4. Il Comitato promotore presenta al Presidente della Regione, unitamente alla domanda, il Disciplinare della “Via del vento” contenente il nome, le caratteristiche, le finalità ed il percorso lungo il quale si sviluppa la via del vento nonché gli standard minimi per l'adesione delle aziende. Il disciplinare detta le linee guida per lo schema organizzativo e gestionale della “Via del Vento”.

5. Il Presidente della Regione, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva il regolamento di attuazione».

MILAZZO ANTONELLA. Chiedo di parlare per illustrare l'articolo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO ANTONELLA. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, il vento è diventato una risorsa importante perché fra le offerte turistiche - più che l'assessore Cracolici, riguardava la III Commissione, le attività produttive - che la nostra Regione offre, soprattutto mi riferisco alle province costiere, di Trapani, di Ragusa, di Siracusa, hanno registrato negli ultimi anni un aumento del turismo legato agli sport di vela.

La mia provincia, la mia città vive uno sviluppo grandissimo per quanto riguarda per esempio l'attività del kitesurfing, per cui si riversano verso la Sicilia, spinti anche dalle vicende che riguardano il vicino oriente o l'Africa, molti appassionati da tutto il mondo e dal nord Europa.

Quindi, creare un circuito che ricordi e ricalchi un po' quelle che sono le strade del vino, quindi un *brand* che leghi lo sport con quelle che sono le caratteristiche naturali, l'enogastronomia, i nostri prodotti, le nostre aziende, il nostro sistema di accoglienza turistica, può diventare un modo per legare e creare un marchio, un *brand* che attiri e che fidelizzi questo turismo di cui in questo momento beneficiamo, ma che deve essere in qualche modo consolidato.

Ovviamente, tutto dovrà essere contenuto in un disciplinare, in un regolamento e l'articolo non prevede alcun costo aggiuntivo per la Regione.

PRESIDENTE. La Commissione aveva espresso parere favorevole.

Poiché sono stati presentati emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 65 è approvato.

Si passa all'articolo 66. Ne do lettura:

«Articolo 66.

Farmacie piccoli centri

1. Fatta salva la procedura concorsuale di cui all'articolo 11 del decreto legge 24 gennaio 2012 , n.1 convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, l'Assessorato regionale della Salute, a seguito delle variazioni demografiche in riduzione intervenute, e del conseguente mutato rapporto farmacia/numero abitanti, qualora nei piccoli comuni con meno di 12.500 abitanti le sedi farmaceutiche non sussidiate risultano essere eccedenti il quorum previsto dall'articolo 1 secondo comma, della legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modifiche ed integrazioni autorizza, su richiesta degli aventi titolo, il trasferimento delle farmacie eccedenti in altro comune della Regione siciliana, nei quali all'esito della revisione biennale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 2 aprile 1968, n. 475, e successive modifiche ed integrazioni, vi sono sedi disponibili sulla base di una graduatoria per titoli redatta sulla base di un apposito Decreto assessoriale che tenga conto anche dell'ordine cronologico delle istanze di trasferimento presentate, e che si perfezioni in data anteriore all'avvio della procedura quadriennale del concorso ordinario, di cui all'articolo 48, comma 29, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, previo pagamento di una tassa di concessione governativa pari a 20.000 euro».

E' stato presentato un emendamento di riscrittura dell'emendamento presentato dall'onorevole Rinaldi, 66.6R. Gli uffici mi dicono che è sostitutivo del suo, onorevole Rinaldi.

Il parere del Governo?

GUCCIADI, *assessore per la Salute*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

CIANCIO. Chiedo ai firmatari di illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Asero per illustrare l'emendamento 66.6R.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento prevede nella sostanza una norma che di fatto, a livello nazionale, ha già definito queste procedure, cioè a dire le cosiddette sedi provvisorie, dove gli operatori in assegnazione provvisoria che esercitano questa attività in funzione dei requisiti posseduti a quella data, hanno da tempo in esercizio questa attività. Quindi, attraverso questa norma si consente loro di continuare nella attività e nella titolarità, così come appunto vuole e prevedeva la norma.

Evidentemente trattasi di casi in cui chi ha la titolarità deve avere il requisito di legge che a quella data possiede, che già da più di cinque anni, di sette anni, di dieci anni è già presente in quella realtà, e quindi di fatto vuole essere una definitiva possibilità di prosecuzione dell'attività.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 66.6R, degli onorevoli D'Asero ed altri.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 66.6R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 66.6R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Apprendi, Ardizzone, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Di Maggio, Dipasquale, Ferreri, Fontana, Formica, Greco Giovanni, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Palmeri, Panarello, Panepinto, Pellegrino, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sudano, Tancredi, Turano, Vinciullo, Vullo, Zito.

Astenuti: Cordaro, Grasso.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Ferreri, Greco Giovani, la Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Zito.

Assenti: Alongi, Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cascio, Ciaccio, Coltraro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Micciché, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Trizzino, Venturino, Zafarana.

Sono in congedo: Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Ciaccio, Digiacomo, Dina, Federico, Foti, Giuffrida, Lombardo, Musumeci, Papale, Siragusa, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 39

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.05, è ripresa alle ore 19.00)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 66 è accantonato.
Si passa all'articolo 58. Ne do lettura:

«Articolo 58

*“Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3
in materia di organo di revisione*

1. L'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 10

Organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali

1. Negli enti locali della Regione la revisione economico-finanziaria è svolta da un collegio di revisori dei conti, composto da tre membri, scelto con le modalità di cui al presente articolo. Nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e nelle unioni di comuni la revisione economico-finanziaria è svolta da un solo revisore dei conti.

2. In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, i revisori dei conti degli enti locali sono scelti mediante estrazione a sorte tra i professionisti residenti in Sicilia, iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché tra gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che siano iscritti all'elenco di cui al successivo comma 10 e che abbiano richiesto di partecipare alla procedura di scelta dell'organo di revisione dell'ente locale e siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) fascia 1 - Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti:

1) iscrizione da almeno due anni nel registro dei revisori legali o all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

2) conseguimento, nell'anno precedente, di almeno 10 crediti formativi riconosciuti dai competenti ordini professionali e da associazioni rappresentative dei revisori riconosciute a livello nazionale, per aver partecipato a corsi e/o seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali i cui programmi di approfondimento ed i relativi test di verifica siano stati preventivamente condivisi con il Ministero dell'Interno;

3) avere svolto almeno un incarico di revisore dei conti presso enti locali della durata di tre anni;

b) fascia 2 - Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e fino a 15.000 abitanti:

1) iscrizione da almeno cinque anni nel registro dei revisori legali o all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

2) conseguimento, nell'anno precedente, di almeno 10 crediti formativi riconosciuti dai competenti ordini professionali e da associazioni rappresentative dei revisori riconosciute a livello nazionale, per aver partecipato a corsi e/o seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali i cui programmi di approfondimento ed i relativi test di verifica siano stati preventivamente condivisi con il Ministero dell'Interno. Nella composizione del Collegio dei Revisori della fascia 2 un solo componente può essere al primo incarico. Gli altri due devono aver svolto almeno un incarico, della durata di tre anni, di revisore dei conti presso enti locali;

c) fascia 3 - Comuni con popolazione superiore a 15 .000 abitanti:

1) iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali o all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

2) avere svolto almeno due incarichi di revisore dei conti presso enti locali, ciascuno per la durata di tre anni;

3) conseguimento, nell'anno precedente, di almeno 10 crediti formativi riconosciuti dai competenti ordini professionali e da associazioni rappresentative dei revisori riconosciute a livello nazionale, per aver partecipato a corsi e/o seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali i cui programmi di approfondimento ed i relativi test di verifica siano stati preventivamente condivisi con il Ministero dell'Interno.

3. Al fine della scelta del revisore o del collegio dei revisori, ciascun comune, entro il termine di due mesi anteriori alla scadenza dell'organo di revisione, emana un avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana per un periodo non inferiore a 30 giorni, nel sito istituzionale dell'ente locale ed in quello del Dipartimento regionale

delle autonomie locali. Nel caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi causa, dall'incarico del revisore o di un componente del collegio, il comune emana l'avviso di cui al presente comma entro 15 giorni dalla cessazione dall'incarico medesimo.

4. L'estrazione a sorte è effettuata pubblicamente, alla presenza del segretario comunale, in una seduta del consiglio comunale da svolgersi entro 45 giorni dalla data di scadenza dell'organo di revisione.

5. L'inosservanza dei termini di cui ai commi 3 e 4 comporta, previa diffida con termine ad adempiere, la nomina di un commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Nei collegi dei revisori le funzioni di presidente sono esercitate dal componente che ha svolto il maggior numero di incarichi di revisore presso enti locali e, a parità di incarichi, tali funzioni sono assunte da colui che le ha esercitate nell'ente di maggiore dimensione demografica.

7. Ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi, tra i quali non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 99.999 abitanti e non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. Le province sono equiparate ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e le comunità montane ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

8. L'affidamento dell'incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti di cui al comma 7.

9. In sede di prima applicazione e cioè sino al 31 dicembre 2017, nelle more dell'effettivo avvio del procedimento di cui al presente articolo, in luogo dei crediti formativi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 per tutte le fasce di comuni, i richiedenti devono avere conseguito, nell'anno precedente, almeno 10 crediti formativi riconosciuti dai competenti ordini professionali e da associazioni rappresentative dei revisori riconosciute a livello nazionale, per aver partecipato a corsi e/o seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali.

10. All'articolo 57 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è soppresso;

b) al comma 3 le parole "e sono rieleggibili per una sola volta" sono soppresse;

11. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente norma l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica istituirà un elenco, accessibile dal proprio sito internet, sul quale dovranno essere censiti tutti i revisori dei conti che intendono partecipare alle estrazioni. In tale elenco oltre le generalità di ciascun revisore dovranno essere riportati i crediti conseguiti in ciascun anno e gli incarichi già svolti o in

corso di svolgimento. L'aggiornamento di detto elenco è operato entro il 31 gennaio di ciascun anno a cura di ciascun revisore o al verificarsi di eventi modificativi».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 58.6, del Governo. Ne do lettura:

«L'articolo è così sostituito:

“Art. 58

Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 in materia di Organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali

1. All'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 17 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, letto c), dopo le parole “15.000 abitanti” sono aggiunte le parole “*liberi Consorzi comunali e Città metropolitane*”;

b) al comma 3, le parole “*ciascun comune*” sono sostituite dalle parole “*ciascun ente locale*” e le parole “*nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*” sono soppresse.

c) al comma 4, le parole “*in una seduta del consiglio comunale*” sono sostituite dalle parole “*in una seduta dell'organo consiliare o assembleare*”;

d) il comma 7 è così sostituito:

“*Salvo diversa disposizione del regolamento di contabilità dell'ente locale, ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi tra i quali non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 100.000 abitanti e non più di*

uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. I liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane sono equiparati ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti, mentre le Unioni di comuni sono equiparate a comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. L'assenza di incompatibilità va dichiarata all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alla procedura di scelta

dell'organo di revisione dell'ente locale.”

e) al comma 8, le parole “*per tutte le fasce di comuni*” sono sostituite dalle parole “*per tutti gli enti locali*”;

2. I commi 2, 3 e 4 dell'articolo 22 della Legge regionale 4 agosto 2016, n. 15 sono soppressi”».

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, condivido quanto fatto dal segretario con la riserva sulla lettera d) perché, praticamente, dice “salvo diversa disposizione del Regolamento comunale”. Quindi, il Regolamento può aumentare e può fare cose diverse rispetto a quello che diciamo nella norma.

Per cui, condivido questo aspetto, fermo restando il numero degli incarichi perché, che cosa facciamo? Noi aumentiamo in questa norma il numero degli incarichi rispetto a quelli che sono in questo momento: li portiamo a 8. Sono divise per fasce: 4 fino a 5 mila abitanti, 3 da 5 mila a 100 mila abitanti ed 1 superiore a 100 mila abitanti; per cui, ci adeguiamo a quella che è una normativa nazionale. Pertanto, se possibile, approviamolo.

PRESIDENTE. Però, con un subemendamento che sopprime la lettera d).

DI GIACINTO. Va bene, perfetto.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 58.6.1. Ne do lettura:

“E’ soppressa la lettera d)”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’emendamento di riscrittura 58.6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 87. Ne do lettura:

«Articolo 87

Regolarizzazione istanza di pensione personale regionale

1. I dipendenti dell’amministrazione regionale, in possesso dei requisiti previsti dall’art. 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, che hanno presentato domanda di pensionamento entro i termini indicati dall’art. 52, comma 3 e 5, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificati dall’articolo 1, comma 8, della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, non accolta per irregolarità, possono regolarizzarla entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Essendo stati presentati emendamenti soppressivi, si vota il mantenimento dell’articolo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale. Ora basta!

PRESIDENTE. Allora, onorevole Greco, sto facendo gli articoli dove non ci sono difficoltà!

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale. Presidente, mi dia la possibilità di applicare il Regolamento!

DI GIACINTO. Accantoniamolo.

PRESIDENTE. No, non è un problema di accantonamento, questo articolo era senza emendamenti.

Richiesta di verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Alloro, Anselmo, Ardizzone, Cirone, Cracolici, D’Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Savona, Turano.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Mauro, Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe.

Assenti: Alongi, Apprendi, Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cascio, Ciaccio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Di Maggio, Dina, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Pellegrino, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Ciaccio, Digiacomo, Dina, Federico, Foti, Giuffrida, Lombardo, Musumeci, Papale, Siragusa, Zafarana.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 23

L'Assemblea non è in numero legale.

Preciso che gli onorevoli Cordaro e D'Asero erano presenti.

Onorevoli colleghi, non possiamo continuare con questo clima, lo dico con la massima chiarezza!

PANEPINTO. Non possiamo essere ostaggio dell'onorevole Greco!

PRESIDENTE. No, no, noi siamo ostaggio degli assenti, onorevole Panepinto! Non siamo ostaggio dei presenti che chiedono il numero legale!

(Applausi)

Senza differenziazione dei Gruppi, non possiamo chiedere questo. Così come non potremo chiedere a chi fa l'opposizione di essere presente al momento dell'approvazione del Rendiconto, che è l'unico vero problema in questo momento.

GRECO GIOVANNI. Sarò presente.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come era stato previsto, fra cinque minuti esatti cominciano i lavori della Commissione "Bilancio"; pertanto, vi invito a venire ad assistere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che oggi la Commissione Regolamento ha esitato la modifica del Regolamento interno dell'Assemblea, l'adeguamento alla riduzione dei parlamentari. La seduta sarà rinviata a martedì, 1 agosto 2017, alle ore 16.00, per riprendere con l'esame del

“collegato”. Mercoledì dovremmo trattare, ci siamo intesi con il Presidente della Commissione, l'Assestamento ed il Rendiconto.

La seduta è rinviata a martedì, 1 agosto 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I- COMUNICAZIONI

II- RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2016 (Doc. n. 153)

Relatori i deputati Questori

III- DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA (Doc. V)

Relatore : il Presidente

IV- DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

V- DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ART. 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

VI- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20.” (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 2) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali.” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482.’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 4) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada.” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie).” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 6) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 7) - “Valorizzazione del demanio trazzerale.” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 8) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana.” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 19.09

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
